

## PROPOSTA PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

# PASQUA 2022

La Pasqua è la festa della rinascita: Gesù Risorto ci invita a guardare oltre alla disperazione del sepolcro. La famiglia è il luogo privilegiato dove poter fare esperienza di speranza, di fiducia, di nuovi inizi perché è dove sperimentiamo l'amore gratuito di chi ci è vicino.

Attraverso i simboli cristiani della Pasqua, questa proposta vuole essere un aiuto alla preghiera domestica alla riscoperta di questa speranza, per accompagnare la preghiera tra sposi, con i figli, insieme ai nonni e a tutti coloro che riempiono la vita della famiglia.

Ogni famiglia potrà personalizzarla, aggiungendo alcune intenzioni personali, riflettendo su ogni pagina anche in giorni diversi. Sugeriamo tre momenti da vivere in questi giorni:

**domenica delle Palme: l'ulivo**

**giovedì Santo: l'agnello**

**domenica di Pasqua: l'acqua e il cero**

### DOMENICA DELLE PALME

### L'ULIVO

*«In ogni famiglia ci sono problemi ma ci sono sempre tre parole che vengono in soccorso: Permessò, per non essere invadenti, grazie, per aiutarci reciprocamente, e scusa. Dire scusa, poi, prima che finisca la giornata per evitare le guerre fredde del giorno dopo»*

*Papa Francesco,  
Angelus, 27 dicembre 2020*

**«E la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra.»**

**Gen 8, 11**

**Grazie**  
**permesso**  
**scusa**

#### PREGANDO CON I PICCOLI

Si può preparare un foglio con tre scritte:

**GRAZIE - PERMESSO - SCUSA**

Sotto ad ognuna poi si potranno scrivere i nomi delle persone a cui rivolgere ognuna di esse.

Calmatosi il diluvio universale, una colomba portò a Noè un ramoscello d'ulivo, per annunciargli che la Terra e il cielo si erano riconciliati.

Il ramoscello d'ulivo è dunque simbolo della rigenerazione perché, dopo la distruzione causata dal diluvio, la terra tornava a fiorire. Allo stesso tempo divenne anche **simbolo di pace**, perché attestava la **riconciliazione di Dio con gli uomini**.

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa ci invita in modo particolare alla penitenza. Il rito delle ceneri e i digiuni sono segni del clima di questo periodo. Alla fine però non ci attende il castigo per i nostri peccati, ma la riappacificazione con il Signore. Per dimostrarci il suo amore ha mandato il Figlio che, come il seme, **muore per dare vita**; sulla croce Cristo ha sempre le braccia aperte **attirandoci a sé**, per riaccoglierci tutte le volte che ci convertiamo e crediamo al Vangelo.

#### + Dal Vangelo Secondo Giovanni (Gv 12,23-33)

*"È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me,*

il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!".

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me".



**Preghiamo** Signore, aiutaci a crescere nella speranza del tuo perdono. Nessun peccato è tanto grande da non poter essere perdonato, ma abbiamo bisogno di imparare a saperci fidare della tua infinita misericordia. Aiutaci a capire che la Santa Croce, innalzata tra terra e cielo, è segno della riconciliazione con Te.



## GIOVEDÌ SANTO

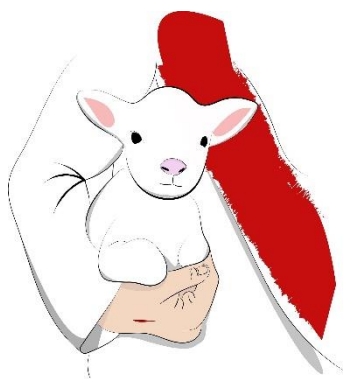
## L'AGNELLO

*«Il cristiano deve essere sempre agnello, non lupo. Non stia fermo, mai: proceda sempre oltre le difficoltà, annunci il Vangelo con gioia in ogni momento. Non si lamenti, perché così non si aiuta Dio»*

*Papa Francesco,  
Omelia da Casa Santa Marta, 14 febbraio 2014*

**«Vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!"»**

**Gv 1, 29-34**



### PREGANDO CON I PICCOLI

Impariamo dall'agnello, mite e umile.  
Nella preghiera pensiamo a un amico che ci ha fatto un dispetto e **perdoniamolo di cuore** pregando per lui.

Per lunga tradizione per Israele il pasto della Pasqua prevede di mangiare l'agnello. Era uno degli animali che solitamente venivano immolati a Dio nel sacrificio, con lo scopo di sigillare l'**Alleanza tra Israele e il Signore**.

Nel libro dell'Esodo è il Signore stesso che comanda a Mosè e ad Aronne di mangiare l'agnello la sera prima della fuga dall'Egitto: è la Pasqua ebraica. In quel comando il Signore invita il suo popolo a **non dimenticarsi delle persone e delle famiglie più povere**:

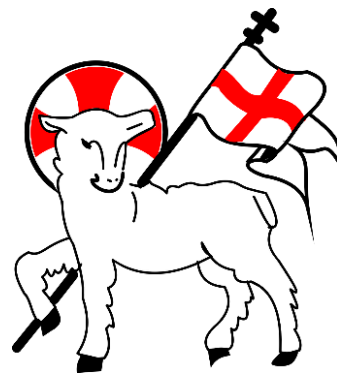
«Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa» (Es 12,4)

Secondo il vangelo di Giovanni Gesù viene crocifisso proprio nel momento in cui al tempio di Gerusalemme si stanno preparando gli agnelli per poterli mangiare quella stessa sera nella cena della Pasqua. Se vogliamo assomigliare sempre di più a Gesù, dobbiamo prendere esempio da questo animale: **mite e umile**, che affida la propria vita al buon Pastore.

**+ Dal Vangelo Secondo Giovanni (Gv 10,11-18)**

*Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.*

*Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".*



**Preghiamo** Signore Gesù, tu che ti sei fatto piccolo con i piccoli e hai detto che saranno beati i miti e gli umili di cuore, aiutaci ad assomigliare sempre più a te che sei l'Agnello di Dio.



**DOMENICA DI PASQUA**

**L'ACQUA**

*«Con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli.»*

*Papa Francesco,  
Udienza Generale, 08 gennaio 2014*

**«Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.»**

**Gv 19, 33-34**



**PREGANDO CON I PICCOLI**

Ricordando il battesimo si può preparare un recipiente con dell'acqua iniziando la preghiera facendosi il **segno di croce** con l'acqua.

Ad ognuno sarà data una **candela** che potrà essere accesa da un'unica candela posta accanto al recipiente nel successivo momento di riflessione.

L'acqua è l'elemento della **purificazione**, attraverso il quale si compie il Battesimo. La notte di Pasqua, che fin dall'antichità è la notte battesimale per eccellenza, i primi cristiani ricevevano il battesimo immergendosi completamente in una vasca piena d'acqua per uscirne purificati. L'uomo vecchio era così rinnovato; morti al peccato **si rinasce nella vita di Cristo**. Per la sua azione di rinnovamento e purificazione l'acqua è uno dei simboli biblici dello **Spirito Santo**.

Il Battesimo segna l'inizio della nostra vita di cristiani, con questo sacramento siamo uniti alla morte di Cristo e destinati a condividere la sua stessa risurrezione: il sangue e l'acqua che escono dal fianco di Gesù colpito dalla lancia sono gli stessi segni dell'Eucaristia che esprimono

questa intima unione. Quando il sacerdote aggiunge un goccio d'acqua al calice del vino recita infatti questa preghiera:

"L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra vita umana".

È bello ricordare il proprio Battesimo, proprio come ci ricordiamo del nostro compleanno. Esattamente come ci ricordiamo della data in cui siamo nati, dobbiamo fare festa nel giorno in cui siamo rinati con Gesù!

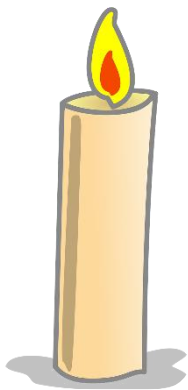
## IL CERO

*«Non basta ricevere la luce, occorre diventare luce. Ognuno di noi è chiamato ad accogliere la luce divina per manifestarla con tutta la propria vita»*

*Papa Francesco,  
Angelus, 22 marzo 2020*

**«Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo»**

**At 2, 3-4**



Il cero pasquale ci ricorda che Cristo è la **luce venuta nel mondo** e vincitore delle tenebre della morte e del male e allo stesso tempo che Egli è il fuoco venuto a rendere nuova la nostra vita.

Non sempre però siamo capaci di accogliere questa luce: come chi sta troppo a lungo nell'oscurità, la luce del sole può ferire la vista. Le tenebre paiono talvolta persino più accoglienti della luce, meno dolorose e più rassicuranti. Eppure sappiamo che noi **siamo figli della luce**, destinati ad essere figli di Dio.

Allo stesso modo lo **Spirito Santo** viene raffigurato spesso come un fuoco come simbolo della sua azione trasformatrice e rigeneratrice, del suo irrompere nella nostra vita per illuminare ogni nostro passo e luce che guida i nostri passi.

### + Dal Vangelo Secondo Giovanni (Gv 3,1-8)

*Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio".*

*Gli disse Nicodèmo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito".*

**Preghiamo** Signore Gesù, aiutaci a vivere ogni giorno ricordandoci che il Battesimo ci ha uniti a te, perché anche nei momenti più difficili possiamo affidare il nostro cammino al tuo amore.